

LA POLEMICA

Il consigliere di Casa Autonomia.Eu annuncia una interrogazione provinciale

«Sviluppo turistico, affari di famiglia e di bottega»

*Passo Redebus e Bedollo, duro intervento di Michele Dallapiccola***GIORGIA CARDINI**

ALTA VALSUGANA/BERSNTOL - «Lo sviluppo turistico? Da quale parte, è un affare di famiglia o di bottega».

Ad affermarlo è il consigliere provinciale di Casa Autonomia.Eu **Michele Dallapiccola**, che prende posizione dopo aver letto (*l'Adige* di venerdì 26 maggio) che la variante generale 2021 al Prg del Comune di Palù del Fersina prevede a Passo Redebus la trasformazione in area a camper e ristorazione di circa 5.000 mq di terreno ora destinati a uso silvo-pastorale. Una trasformazione richiesta dal proprietario delle aree (*nella foto*), l'ex sindaco **Loris Moar**, ma appoggiata dall'amministrazione guidata dal figlio **Franco Moar**, che con altri due primi cittadini - **Francesco Fantini** di Bedollo e **Andrea Fontanari** di Sant'Orsola Terme - nelle scorse settimane ha scritto una lettera di sostegno ai progetti di sviluppo turistico del passo.

Che la vicenda sarebbe finita in politica, era da prevedersi: perché tutti i sindaci della Valle di Mocheni hanno da tempo manifestato il proprio appoggio alla Civica di centro-destra dell'assessore **Mattia Gottardi**, che per di più ha la competenza sugli Enti locali, e lo stesso appoggio è stato manifestato dal sindaco di Bedollo, che ha annunciato la propria candidatura alle provinciali in questa lista, a sostegno di Maurizio Fugatti. Mentre Casa Autonomia.Eu sta esattamente dalla parte opposta della barricata, ossia nel centro-sinistra, dopo la decisione del Patt di andare con Fugatti.

Dallapiccola ha letto il giornale, fatto qualche verifica per conto proprio, e annunciato una interrogazione provinciale: «Intendia-



moci, nessuna illazione o, peggio ancora, accusa infondata - mette le mani avanti il consigliere -: le procedure amministrative dietro alle operazioni urbanistiche citate sono sicuramente tutte lecite e tutte ampiamente contemplate dalle vigenti normative. «C'è tuttavia un non so che di fastidioso dietro a un paio di operazioni urbanistiche che hanno a che fare con lo sviluppo turistico di una zona a nord della Comunità dell'Alta Valsugana - Bersntol». Dallapiccola non specifica di quali operazioni parli, ma conferma al telefono che una è quella di Passo Redebus. L'altra, invece, da quanto si è appreso, riguarda il Lago delle Buse, nel comune di Bedollo: questo secondo caso riguarda sempre la trasformazione di un'area a prato in zona di sosta attrezzata per autocaravan, grazie alla variante 2019 al Prg, e vedrebbe protagonista una società costituita il 31 dicembre 2021 proprio per la costruzio-

ne e gestione di campeggi e aree attrezzate da tre soci, di cui uno in posizione apicale nel municipio di Bedollo. Sicuramente una coincidenza, rispetto al progetto del Redebus. Però. «a connettere le due amministrazioni coinvolte - continua Dallapiccola nella sua reprimenda - , non sono soltanto i confini geografici dei loro Comuni. I loro primi cittadini fanno infatti dichiaratamente parte del movimento della Civica». Per il consigliere, quindi, va fatta chiarezza: «Ho sempre detestato l'inopportunità di mescolare interessi privati con l'attività amministrativa. Da sindaco (di Civezzano, ndr) approvai due piani regolatori durante i miei mandati consiliari senza mai bisogno del commissario, perché nessuno dei consiglieri era direttamente interessato. Fare impresa è legittimo, prestarsi al mandato amministrativo per la propria comunità un onore. Mescolare le due cose, inopportuno».